

Attori, pupe e ministri

Mariastella Gelmini



Il ministro della pubblica Istruzione è stata tirata in ballo dalla giovane ragazza marocchina. Sarà una testimone che la difesa porterà in Tribunale. Una sfilata di governo.

Mara Carfagna



Non c'è pace per il ministro delle Pari Opportunità. Dopo il caso Bocchino, con la sua presunta relazione con l'esponente di Fli, Mara Carfagna è data, da Ruby, come presente ad Arcore nella serate.

Franco Frattini



Anche per il ministro degli Esteri, impegnato a restituire credibilità all'Italia, ci sarà un passaggio in Tribunale. Il 19 maggio era al pranzo con Mubarak a Roma: «Berlusconi parlò di Ruby al Presidente»

Giancarlo Galan



Clooney, Ronaldo e Galan. Tra accusa e difesa in tribunale 217 testimoni

La Procura dice no alle televisioni ma dovrà decidere il Tribunale. Ruby citata da accusa e difesa. Dalla lista testi di entrambe le parti si capisce che quello per Ruby sarà anche il processo a Fede, Mora e Minetti.

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Ci sarà più ressa per Ruby o per George Clooney? Per il sogno proibito degli italiani Belen Rodriguez o per il premier che spiegherà che i bunga-bunga sono «innocenti ed eleganti serate»? E sfilata sarà. Possibilmente senza telecamere, così ha chiesto la procura, ma chissà cosa deciderà alla fine il Tribunale. Ora che Procura e difese hanno depositato le rispettive liste dei testimoni è ufficiale: il palazzo di giustizia di Milano diventerà nei giorni del processo Rubygate, quello con Berlusconi imputato, un palcoscenico di starlette, soubrette, veline, meteorine, letterine, *pupe* e *naufreghe*, giovani e belle ragazze custodi dei segreti più inconfessabili del Presidente del Consiglio. Le protagoniste dei bunga bunga di Arcore. Le ancelle del piacere e del tempo libero di colui che memorabilmente fu definito *l'utilizzatore finale* e che, come ha promesso, sarà in aula ogni volta che potrà.

Ora, non serve fare un grosso sforzo per immaginare cosa succederà in quei giorni, dal 6 aprile e ogni lunedì a venire per i prossimi mesi. Anche perché le accuse questa volta non sono aridi e complessi percorsi di soldi e mazzette (le questioni finora protagoniste dei processi in cui il premier è stato imputato) ma concussione e prostituzione minorile. Della minore, all'epoca dei fatti, marocchina Karima el Magrouh.

La lista dei testimoni, al netto di quello che deciderà il Tribunale, è sempre una chiave illuminante per capire come intenderà l'accusa sviluppare e argomentare le contestazioni e come le difese cercheranno invece di neutralizzarle. La parte offesa Karima-Ruby è chiamata a testimoniare tanto dall'accusa quanto dalla difesa. A confermare i tre verbali di interrogatorio (7 e 22 luglio, 3 agosto 2010) in cui per la prima volta spiegò agli sbigottiti pm Forno e Sangermano e agli ancora più stupefatti investigatori, i bunga bunga di Arcore, «l'harem femminile che si esibisce al piano inferiore della villa S. Martino dove le ragazze si spogliano e devono fargli provare (a Berlusconi, ndr) piaceri corporei». Dichiarazioni verbalizzate come «il Presidente mi fece capire che i bunga bunga mi avrebbero fatto cambiare la vita», i regali e i soldi (180 mila euro in sei mesi) o confes-

sioni alle amiche del tipo: «Io per lui sono il culo, Noemi la pupilla». Possiamo immaginare che se per l'accusa Ruby sarà una piccola parte dell'impianto accusatorio, diventerà invece il teste chiave per le difese che sfrutteranno le sue negazioni: «Non ho mai avuto nè subito rapporti sessuali con il Presidente».

I pm Forno, Boccassini e Sangermano hanno chiesto di sentire 139 persone, un mix di sacro e profano, di istituzioni e spettacolo con una buona fetta (49 ragazze, tutte ospiti ad Arcore) di quella che sarebbe una via di mezzo - lo starlette system o scuderia di Lele Mora - ma che in questo caso dovranno andare a spiegare perché non possono e non devono essere definite prostitute mentre i pm daranno lettura di sms e intercettazioni piuttosto esplicite come «Siamo delle

Il prossimo 6 aprile
La Procura convoca il questore Indolfi e due funzionari

Karima
Ruby chiamata a confermare i verbali in cui parla di bunga bunga

quillo dentro, domani avrò almeno cinque clienti» (Ioana Visan, una delle preferite del Sultano di Arcore). La Procura parte dalle istituzioni, dal questore Indolfi e dai funzionari Ostuni e lafrate che dovranno spiegare come hanno reagito alle telefonate - una ventina della Presidenza del Consiglio di cui due del premier in persona - che la notte tra il 27 e il 28 maggio chiese ed ottenne da Parigi la liberazione di Ruby portata in questura perché denunciata per furto e li «scoperta» minorenni e senza documenti. La Procura porta in aula anche Giuseppe Spinelli, *Spin*, *Spino*,

Paolo Bonaiuti



Anche il portavoce di Silvio Berlusconi era alla cena di villa Madama il 19 maggio. Più cauto degli altri testimoni della difesa, ha detto a Ghedini: «Ricordo che a un certo punto il Presidente parlò con gli ospiti egiziani di una ragazza araba, una cantante. Non seguì con interesse la conversazione».

Ministro da appena un mese, anche Galan era presente alla cena del 19 maggio a villa Madama. Sentito come teste a difesa da Longo e Ghedini, il 28 gennaio 2011 ha detto: «Berlusconi e Mubarak parlarono di una bella ragazza di nome Ruby. Forse Mubarak non focalizzò subito di chi si trattava».